SCUOLE PRIVATE.

Il segretario del Pds: «Siamo per un autentico pluralismo ma la Costituzione vieta oneri finanziari a carico dello Stato»

Occhetto: «Scalfaro badi a chi applaude»

«Attento Scalfaro non farti strumentalizzare dalla destra» Achille Occhetto è cauto ma fermo, nel commentare le parole con cui il presidente della Repubblica ha sposato la «parità totale» tra scuola pubblica e privata Comprende che «come cittadino e come credente» Scalfaro sia sensibile ai destini delle scuole cattoliche ma gli ricorda quel che recita la Costituzione libertà sì ma «senza oneri per lo Stato»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA Il feeling Pds Scalfaro s incrina solo un poco ma non si rompe dopo che il presidente della Repubblica si è espresso per la parità totale (di prezzi e costi) tra scuola pubblica e privata al convegno internazionale sulle scuole cattoliche Caso ha voluto che proprio all indomani della presa di posizione di Scalfaro nel pieno della campagna elettorale si tenesse il convegno del Pds su «Scuola università ricerca priorità di governo» Una delle tappe programmatiche dell offensiva di governo intrapresa da Achille Occhetto in vista delle elezioni La settimana scorsa a Londra per rassicurare gli investitori finanziari lunedì a Bruxelles per incontrare i vertici Nato ieri i temi del lavoro e dello sviluppo che non possono fare a meno dell investimento nella formazione e nella ricerca Ma l attesa com è ovvio era tutta concentrata su quanto avrebbe detto il segretario del Pds su un capitolo *come quello dell istruzione* e del suo carattere pubblico e laico da sempre molto caldo nella storia del nostro paese

Occhetto non ha mancato di apprezzare nuovamente «l equilibrio e la compostezza» dimostrate dal Presidente «nel difficile passaggio di questi mesi» Ma ha anche voluto esprimere a Scalfaro la sua preoccupazione per il modo in cui «le sue considerazioni sono state così immediatamente ed entusiasticamente condivise da Alleanza nazionale da Forza Italia e dalla Lega» Una preoccupazione che ha voluto indicare come motivo di riflessione anche ai cattolici democratici Come a dire che a rivendicazione di parità per le scuole cattoliche potrebbe diventare il cavallo di troia per la privatizzazione della formazione

Il presidente e il cittadino

Il carattere pubblico e laico dell istruzione ribadito nel programma del Pds come in quello dei progressisti non è la riaffermazione di un primato ideologico Anzi ha detto Occhetto «non esclude né penalizza la funzione svolta da istituti privati religiosi e non purché sottoposti alle stesse regole e agli stessi controlli di qualità delle scuole pubbliche Non è in ballo la libertà di istituire scuole tanto meno quella di garantire il diritto allo studio Occhetto ha voluto citare alla lettera l articolo 33 della Costituzione che afferma «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato E ha subito aggiunto «Trovo del tutto legittimo che Scalfaro come cittadino e come credente si preoccupi della sorte del ruolo e della prospettiva delle scuole cattoliche Ma è anche il presidente della Repubblica e in tale veste supremo garante della Costituzione

Scalfaro nel sostenere che lo Stato deve dare spazio al principio della libertà delle scuole aveva detto che si tratta di un principio che «nasce dal concetto stesso di democrazia e di pluralismo Occhetto non ha misconosciuto la verità interna di tale affermazione ma ha anche osservato che il pluralismo non giocà solo dal lato della scuola privata ma deve essere principio ordinatore della scuola come tale e soprattutto di quella pubblica Ed è soprattutto quest ultima ad essere stata mortificata da una gestione centralistica In somma la risposta anche alle esigenze delle scuole private andrebbe ricercata proprio nella liquidazione del vecchio indirizzo centralistico che ha dominato la scuola pubblica

Formazione: risorsa primaria

Non ci sono solo problemi seri di osservanza costituzionale Addossare oneri allo Stato per consentire la scelta tra scuola di Stato e libera scuola è anche in contrasto con le esigenze di risanamento della spesa pubblica *In tempi magri come quelli* che viviamo o si danno i soldi anche alla scuola privata o si investe sulla *formazione l università e la ricerca* come ricchezza e risorsa primaria per lo sviluppo del paese per recu*perare competitività Proprio* quest ultima è una delle scelte programmatiche del Pds e dei progressisti sui cui si è soffermato in particolare Luigi Berlinguer fino a ieri rettore dell università di Siena ministro per un *giorno e candidato per i progressisti* in Toscana In poche cifre il disastro formativo in Italia su cento bambini che entrano a scuola solo 60 si diplomano e solo 12 si laureano l ingresso al lavoro è ormai spostato a 28–30 anni e l obbligo fermo a 14 anni e un livello da paese sottosviluppato – ha detto Berlinguer – che non può entrare nella competizione europea Non solo i ricercatori sono 120 mila in Francia 170 mila in Germania e solo 76 mila in Italia un ultimo posto nella graduatoria Ocse tra i paesi industrializzati La proposta superare questa situazione ribaltando la graduatoria delle priorità investendo sul capitale umano Una scelta difficile in questo momento va fatta con «gradualità e rispettando le compatibilità ma avverte Berlinguer il risanamento comporta delle scelte

Aureliana Alberici vicepresidente della commissione istruzione del Senato affrontando i temi della scolarizzazione ha detto che il monopolio di cui ha parlato Scalfaro è altra cosa dal monopolio della scuola pubblica che è nel mirino di Forza Italia «Berlusconi – ha detto – propone il buono scuola alle famiglie che significa sottrarre risorse allo Stato e preconizza una sorta di Fininvest scolastica dimenticando che la cultura è una cosa seria che non si compra al supermercato

Achille Occhetto Sandro Marinelli

Plauso al presidente, accuse alle sinistre

Il Cavaliere in crociata Sì alla scuola privata coi soldi dello Stato

■ ROMA Berlusconi sul carro della scuola privata Mentre le parole di Scalfaro al convegno degli istituti cattolici continuano a dividere mondo politico genitori e operatori del settore ma con toni tutto sommato cauti e aperti il Cavaliere parte lancia in resta contro gli «statalisti che avrebbero espresso critiche «deliranti» al capo dello Stato In realtà Berlusconi va più in là delle parole del presidente che ha detto di considerare giusto aiutare finanziariamente anche le *scuole cattoliche «Vedo che gli intellettuali di sinistra i partiti di sinistra e* i sindacati di sinistra censurano con toni severi e arcigni il capo dello Stato – afferma il leader di Forza Italia – sarebbe un delitto ideologico auspicare una società in cui si possa decidere liberamente a parità di condizioni se andare in una scuola pubblica o in una privata Quello che per le sinistre stataliste nutrite di cultura illiberale è un attentato alla Costituzione per noi liberali e riformatori laici e cattolici è invece un principio di libertà»

Che c entra l attentato alla Costituzione? Il punto come si sa è l articolo 33 della carta costituzionale secondo cui la scuola privata invece non dovrebbe produrre oneri per lo Stato Berlusconi scopre le carte e mostra di apprezzare il privato finanziato dallo Stato «Il pluralismo che piace ai post-comunisti e ai loro apparentati – incalza – è quello garantito organizzato protetto sorvegliato dallo Stato Per loro all infuori dello spazio pubblico c è solo guerra di *tutti contro tutti perdizione morale* offesa alla solidarietà sociale è una visione vecchia e manichea dietro lo schermo della laicità dell istruzione e dell articolo 33 della Costituzione si vuole contrabbandare una vecchia vocazione al monopolio della cultura e dell istruzione che è tipica delle culture totalitarie e illiberali da cui provengono i leader del cartello delle sinistre Berlusconi intende dunque fare del problema scuola un cavallo di battaglia elettorale e la sua conclusione è in linea con l imposta zione Si appella a Segni e Martinazzoli perché capiscano che non c è nessuna destra reaganiana da battere» e invita gli elettori a sconfiggere chi «considera un delitto la libertà di scegliere tra scuole diverse pubbliche e private

Mentre Berlusconi esulta i cattolici approvano ma non sembrano univoci nelle loro reazioni Il capogruppo *del Ppi alla Camera Bianco e i genitori* cattolici ringraziano il capo dello Stato per aver posto il problema altri *sono meno convinti* Giriotti De Biase del Pds teme che le parole di Scalfaro ritardino anziché facilitare «una soluzione non ideologica del problema della scuola privata «Una totale panificazione dei costi è un obiettivo massimalistico rispetto alle ipotesi di una relativa copertura del diritto allo studio anche per chi sceglie scuole private e rischia di riaprire un inutile fronte polemico

Le critiche non si fermano qui Lon Luciana Sbarbati Carletti del Pri afferma che del problema si può discutere ma «quello che stupisce – aggiunge l esponente repubblicana candidata dei progressisti – è la richiesta di finanziamenti statali alle scuole private da parte di presunti «sostenitori del libero mercato» Ancora duri i giudizi nei sindacati La Cgil è critica per la Uil il presidente farebbe meglio a tacere lo Snals non è d accordo sconcertati i genitori democratici della Cgil Rifondazione *è molto critica Ci attendiamo* che dal capo dello Stato vengano sempre atti e parole di piena garan*zia del dettato costituzionale* così non è stato L argomento facile prevederlo continuerà a dividere Tra l altro ieri sera il Tg3 ha riportato i risultati di un velocissimo sondaggio della Doxa da cui risulta che il 50 degli italiani approverebbe il senso delle parole di Scalfaro

Presentati i candidati per il 27 marzo

Ad ha il suo slogan «Ragiona, Italia»

■ ROMA «Ragiona Italia è il motto che Alleanza democratica contrappone alla campagna di Berlusconi Alla presentazione delle candidature ieri nella capitale sono intervenute anche due *personalità di grande* prestigio nel campo dell economia Luigi Spaventa e Bruno Visentini Il ministro del Bilancio che contende proprio al leader di Forza Italia il collegio 1 di Roma centro ha osservato che dietro le accuse di statalismo mosse ai progressisti si cela probabilmente la volontà di privatizzare solo la Rai visto che è stato proprio il governo Ciampi ad avviare in concreto le privatizzazioni Nota ironicamente Spaventa A chi è liberaldemocratico rimarrà un desiderio impossibile da soddisfare sapere cosa avrebbero detto Ernesto Rossi e Benedetto Croce» Visentini candidato per il *polo progressista a Venezia è preoc*cupato della richiesta di un voto in bianco che viene da Berlusconi Una linea che storicamente costituisce la premessa dell autoritarismo di una destra che ha nostalgia del manganello» Appellarsi al mercato rileva l ex ministro delle Finanze non significa nulla «Il mercato non è un fatto naturale ma un complesso di norme E all Italia serve un mercato disciplinato

Concessioni a tempo, poi altri controlli

600 tv e 2000 radio possono esistere

■ ROMA Così pare proprio che anche Giancarlo Cito l abbia spuntata Titolare di Antenna Taranto (At6) il discusso sindaco più volte chiamato in causa per traffici illeciti legati alla mafia e ultimamente condannato per violazione della legge elettorale avrebbe in tasca la concessione Ed è probabile che casi simili non siano isolati Il ministro infatti ha scelto di rilasciare le concessioni a tutte le radio e tv locali tranne a quelle che non abbiano presentato la necessaria documentazione sorvolando sul numero dei dipendenti sui bilanci sui certificati giudiziari I controlli verranno dopo Risultato la nuova mappa dell emittenza fa prevedere la presenza di circa 600 tv locali e circa 2000 radio che avranno in tasca una concessione provvisoria (tre anni per le tv e di due per le radio) in attesa di quella definitiva che arriverà dopo le verifiche

Soddisfazione parziale delle associazioni delle tv Il momento è importante una data storica» è stato detto Ma al tempo stesso per Sergio Natucci presidente della Rna «è solo solo un punto di partenza Anche da Botteghe Oscure è giunto ieri un commento di cauta soddisfazione Un atto dovuto – affermano Gloria Buffo e Vincenzo Vita – Ma ora deve essere rivista tutta la legge Mammì

El Ma

Cene progressiste stile Rinascimento

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONIDE DONATI

■ BOLOGNA In campagna elettorale per i progressisti bolognesi il venerdì sarà giorno di banchetti raffinati Il conto non sarà popolare Questo venerdì si comincia con 250 000 lire nella settecentesca villa Cicogna di San Lazzaro ospite d eccezione Achille Occhetto candidato in un collegio bolognese Il venerdì successivo cioè l 11 marzo cena a «sole» 150 000 lire sotto le volte rinascimentali di palazzo Marescotti-Brazzetti di Bologna, ma non ci sarà Occhetto Posti limitati in entrambe le occasioni obbligatoria la prenotazione gradito (anche se non richiesto) l abito scuro Il guadagno confluirà nelle casse dei Progressisti per il finanziamento della campagna elettorale

La prima cena è idea di alcuni cooperatori del Pds e del Psi l altra porta il marchio di qualità della Quercia che per l occasione ripristina idealmente le cucine della sua storica sede Chissà quante cene pantagrueliche e quante feste sfarzose avrà ospitato nei secoli palazzo Marescotti Brazzetti La tradizione si era interrotta nel dopoguerra quando lo splendido palazzo nobiliare uno dei più belli di Bologna era stato acquistato dal Pci e adibito a sede della federazione In quasi mezzo secolo a dire il vero gli «strappi» rispetto all ortodossia politica sono stati parecchi e significativi Tra gli anziani c è chi ricorda la civile e pacifica convivenza «condominiale» con gli evangelici che avevano la loro chiesa all interno dello stesso cortile del Pci Negli anni 80 il prete della parrocchia cercò pure di dire messa nella federazione in onore della madonna ospitata nella cappelletta sotto il portico esterno Venne fermato solo da un esterrefatto Giacomo Biffi il vescovo di Bologna che vede i comunisti come fumo negli occhi

Per parecchi anni in estate palazzo Marescotti-Brazzetti ha anche ospitato concerti di musica classica ed è costantemente meta di appassionati di arte e d architettura Insomma di questa sede del Pci-Pds che ospita anche la redazione dell *Unità* tutto si potrà dire meno che non sia aperta alla città Però la cena «pantagruelica alla quale sono attese circa 200 persone ancora mancava

Il richiamo del menù è al Rinascimento Non è stato facile studiarne uno adeguato soprattutto perché un alleanza progressista che comprende anche i verdi non può certo permettersi di «scivolare» sui piatti di selvaggina che erano alla base della cucina rinascimentale Allora niente uccelletti o fagiani e anche per il «roseo porcellino che fa da contenitore al salame la soluzione è stata geniale un maialino riprodotto al naturale con crosta di pane La lista dei piatti comprende petto d oca affumicato su insalata di fiori d inverno e pane di zucca lasagne Marescotti e involto Brazzetti di melanzane e ricotta per primi bocconcini Smeralda di coniglio all aceto balsamico per secondo Poi dopo un intermezzo con il sorbetto Giambologna gli spettacolari «passaggi» con il pesce spada servito in tutta la sua lunghezza e il già citato simil porcellino Chiusura con torta progressista e zuccotto rosso verde come i colori dell alleanza progressista Vini adeguati e in sottofondo musiche di Haendel e Mozart Buon appetito

Lo sapevate che...

Segni e Berlusconi non sono riusciti a presentare ovunque liste e candidati.

Non sanno applicare la legge elettorale. Vi immaginate tutte le altre?

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
PROGRESSISTI

Programmi e competenza perché l'Italia funzioni

Comitato responsabile Gianni Cuperlo a sensi dell art 3 della legge 10/12/93 n 515